

MALTEMPO ESTIVO



*Piante cadute a seguito delle forti raffiche di vento.
Bagno pubblico di Tenero, 13 luglio 2021.*

*Ingenti danni al bar del bagno pubblico,
fortunatamente senza feriti.*



Lo scorso mese di luglio è stato caratterizzato da diversi eventi ravvicinati di maltempo che hanno provocato danni visibili sul territorio del nostro Comune. Abbiamo così vissuto un'estate senza prolungati periodi di canicola e un luglio più fresco e umido della media pluriennale. Quali sono le cause di questi fenomeni e come si iscrivono nel contesto del cambiamento climatico? Di seguito, proviamo a dare una risposta a queste due domande.

Partiamo dalla prima: gli eventi dello scorso mese di luglio sono stati determinati da correnti sud-occidentali che hanno trasportato aria molto umida verso le nostre regioni. Queste correnti sono tipiche della primavera o dell'autunno, quando provocano piogge estese e prolungate. Se si verificano in estate, come è stato il caso quest'anno, generano forti temporali locali, accompagnati da abbondanti quantitativi d'acqua su regioni anche molto piccole, forti raffiche di vento e grandine.

Il nostro Comune è stato toccato da tutti questi fenomeni. Le forti raffiche di vento causano principalmente la caduta di alberi, le piogge intense portano all'ingrossamento dei torrenti, che possono straripare, e in generale ad allagamenti laddove il sistema di scarico, intasato, non riesce più ad evacuare le acque. La grandine di grosse dimensioni arreca danni alle automobili e persino ai tetti degli edifici, ma basta quella piccola per danneggiare le coltivazioni e la vigna. Ogni temporale presenta la propria specifica combinazione di questi fattori, che ne determina l'impatto sul territorio.

In luglio, Tenero-Contra è stato particolarmente toccato dalle raffiche di vento, che hanno fatto cadere un gran numero di piante causando non solo danni materiali importanti, ma anche un tragico incidente in un campeggio. Anche i due grandi alberi del bagno pubblico, ben noti ai cittadini e alle cittadine che ne apprezzavano l'ombra in estate, sono rovinati sulle infrastrutture del bar, provocando danni ingenti. Non è mancata nemmeno la grandine, anche se nel nostro comune quest'anno non è stata la principale causa dei disagi.

Veniamo dunque alla seconda domanda formulata all'inizio: quanto vissuto la scorsa estate sarà la norma in futuro? È questa la conseguenza del cambiamento climatico?



A sinistra: il maltempo dello scorso luglio non ha risparmiato i campeggi del nostro comune.

A destra: piogge molto intense e localizzate portano ad accumuli d'acqua importanti, che il sistema di smaltimento delle acque reflue non è in grado di smaltire.

È importante ribadire la differenza tra la meteorologia, disciplina che si occupa delle osservazioni attuali, e delle previsioni per le prossime ore fino ad alcuni giorni, e la climatologia, che si occupa invece di periodi più lunghi, da decenni a secoli. Quello che la scienza ha potuto verificare finora è che il riscaldamento climatico attualmente in atto, indotto dalle attività umane, ha quale conseguenza un aumento della temperatura media globale. A una maggiore temperatura, corrisponde anche una maggiore quantità di energia disponibile nell'atmosfera, ciò che aumenta la probabilità che si verifichino eventi intensi o estremi, durante i quali questa energia viene rilasciata. Tecnicamente, gli eventi temporaleschi a cui abbiamo assistito la scorsa estate sono classificati come intensi, ma non estremi. Tra questi ultimi si annoverano, ad esempio, l'alluvione del 1978, che fu un evento catastrofico che interessò buona parte del territorio cantonale. In Svizzera e in Ticino assistiamo da alcuni decenni a un aumento di eventi di media o forte intensità. Anche se il clima della regione alpina è caratterizzato da una forte variabilità naturale, non dobbiamo immaginare che mesi di luglio come quello appena vissuto diventino la norma nei prossimi anni, sebbene la tendenza sia appunto quella di un aumento della loro frequenza. L'umanità è chiamata a mettere in atto misure efficaci per limitare un ulteriore surriscaldamento del clima: se non saremo in grado di invertire la tendenza in atto, le conseguenze potrebbero essere tali da mettere a repentaglio la sopravvivenza dell'uomo sul pianeta Terra. Bisogna allo stesso tempo mitigare gli effetti del cambiamento già avvenuto. Siamo di fronte a sfide globali, che vanno affrontate in quanto tali. Ciò nonostante, anche una piccola comunità come Tenero-Contra può (e deve) fare la sua parte, ad esempio attraverso un uso parsimonioso dell'energia, la promozione delle fonti alternative ai combustibili fossili o una particolare attenzione per gli spazi verdi, la cura delle alberature nei quartieri abitati e il risanamento energetico degli edifici. Anche i comportamenti individuali rivestono un ruolo importante: sostituire un breve spostamento in automobile con uno in bicicletta o ridurre il consumo di carne sono solo due esempi virtuosi, ma le possibilità sono innumerevoli e possono essere declinate secondo le diverse sensibilità di ognuno di noi. Politiche nazionali e internazionali adeguate, interventi efficaci a livello locale e scelte personali: combinando le azioni a tutti i livelli sarà possibile vincere la sfida posta dal cambiamento climatico. Una sfida di vitale importanza, per la quale i prossimi anni saranno decisivi.



Politiche nazionali e internazionali adeguate, interventi efficaci a livello locale e scelte personali: combinando le azioni a tutti i livelli sarà possibile vincere la sfida posta dal cambiamento climatico. Una sfida di vitale importanza, per la quale i prossimi anni saranno decisivi.

a cura di **Lorenzo Clementi**
(collaboratore scientifico MeteoSvizzera,
Locarno Monti)

Gli eventi straordinari anche nel nostro piccolo hanno messo in risalto quanto importante sia la cura del territorio per la sicurezza e il benessere della popolazione. Il Municipio intende mettere a dimora laddove possibile nuovi alberi in sostituzione di quelli eliminati o che saranno da eliminare perché non più sicuri. È auspicabile che ciò venga fatto con le opportune tecniche affinché siano più resistenti in futuro (NdR).